



**Or.S.A.**

**Organizzazione Sindacati Autonomi e di base**

**SETTORE FERROVIE**

**SEGRETERIA GENERALE**

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

*Comunicata del 12 settembre 2014*

### **I ritardi degli Intercity**

## **L'ORSA RISPONDE AD ASSOUTENTI: SBAGLIATI SONO I TURNI, NON GLI EQUIPAGGI**

Sorprende, scrive l'OR.S.A. Ferrovie in una nota, "l'entrata a piè pari" di Assoutenti (così la chiama la stessa associazione) sui temi del trasporto ferroviario cosiddetto "universale", quello cioè che sta a metà tra il trasporto regionale ed i treni ad alta velocità.

Un servizio che dovrebbe essere potenziato per garantire che la media-lunga percorrenza ferroviaria non sia appannaggio solo dei treni AV, a costi inavvicinabili per tante famiglie italiane. Di questo dovrebbe occuparsi, in primis, chi intende tutelare gli utenti del treno, magari sostenendo il diritto alla mobilità per tutti i cittadini al di là del reddito e denunciando – come fa l'ORSA da anni – il progressivo smantellamento dei treni Intercity, che significa la scomparsa di quel diritto a spostarsi che la nostra Costituzione garantisce.

Invece notiamo, leggendo la nota pubblicata da Ferpress lo scorso 10 settembre, che i ritardi ed i disservizi di Trenitalia sui pochi IC rimasti sarebbero - per Assoutenti - figli dello spreco di personale e dell'eccessivo numero di ferrovieri impiegati.

Ma Assoutenti ha idea di che significhi avere un solo macchinista in termini di sicurezza dei viaggiatori e/o di soccorso dei lavoratori in caso di malore? Risulta ad Assoutenti che il personale di bordo ha un limite di vetture in consegna a tutela e sicurezza anche di chi utilizza il treno? Sa l'Associazione che il personale di bordo ha il triste ed inaccettabile primato di aggressioni subite mentre svolge il suo lavoro?

I ritardi maturati dall'IC 679 sono il frutto, non del numero di lavoratori impiegati, ma della eccessiva ristrettezza dei turni che non contemplano i possibili ritardi e puntano ad ottenere una esasperata utilizzazione del personale di bordo. Il risultato è che, come ripetutamente denunciato dal Sindacato, i costi non si riducono ed il servizio peggiora.

Dipingere, dunque, i ferrovieri e chi li rappresenta come la causa dei disservizi e dei ritardi di Trenitalia vuol dire non avere coscienza del fatto che mentre la produttività di questi lavoratori è oggi tra le più alte d'Europa il materiale rotabile che gira sui binari italiani è il più vetusto d'Europa ed i sussidi pubblici per il trasporto ferroviario sono i più bassi d'Europa.

Per queste ragioni non crediamo proprio che i pendolari siano stufi di pagare i ferrovieri, sono stufi di avere più tasse e meno servizi e di essere rappresentati da una classe politica che pensa di ridurre i diritti costituzionali – quelli all'istruzione, alla sanità, ai trasporti – ad un optional che il cittadino può permettersi proporzionalmente al reddito che percepisce.

Un lavoratore è prima di tutto un cittadino e lo sono anche i ferrovieri, impegnati in prima linea per offrire un servizio migliore. Per questo la stragrande maggioranza dei viaggiatori, in particolare pendolari, esprimono soddisfazione sull'operato dei lavoratori delle ferrovie e si sentono garantiti dalla professionalità espressa.

Su questo tra Sindacato ed Associazioni non dovrebbero esistere distinguo.

*La Segreteria Generale OR.S.A. - Ferrovie*